

GRANDE PARTECIPAZIONE AI CORSI ORGANIZZATI DALL'ISTITUTO MUSICALE LIVORNESE

LIVORNO - L'Istituto Musicale «Pietro Mascagni» di Livorno ha ormai superato il quarto di secolo di vita.

Fondato per iniziativa della provincia di Livorno nel gennaio del 1953, ha costituito in tutti questi anni e costituisce tuttora una realtà di importanza non trascurabile per la vita musicale della Regione.

Dopo una prima sistemazione precaria e disgiunta in alcuni locali della Casa della Cultura, l'Istituto si è stabilito definitivamente nel 1957 in quella che è divenuta la sua sede definitiva, cioè la Villa Mauguardato in via Marradi, un imponente edificio settecentesco situato nel centro della città e messo a disposizione dall'Amministrazione provinciale. Così in questi anni la scuola ha svolto le sue funzioni con grande tranquillità e discrezione, senza sconvolgimenti e polemiche, assumendo poco a poco una configurazione giuridica ben definita (è gestito dal 1964 da un Consorzio fra il Comune e la Provincia di Livorno) e accogliendo un numero sempre crescente di allievi. Dal 1966 è esplosa infatti un vero e proprio «boom» che ha portato ad un incremento sempre più accentrativo tanto che l'Istituto conta oggi più di 450 alunni. Si è avuto così un aumento generale degli insediamenti, a cominciare dagli strumenti a fiato e dell'arpa.

I corsi principali (cioè quelli di strumento) ed i corsi complementari (come, ad esempio, teoria e solfeggio, storia della musica, cultura musicale generale) sono affiancati da tre corsi straordinari: esercitazioni d'orchestra - insegnamento piuttosto raro anche nei più grossi Conservatori - esercitazioni di banda e musica d'insieme per archi (quartetto). Recentemente l'Istituto Mascagni ha ottenuto anche il pareggiamento, permettendo così ai suoi allievi di sostenere gli esami in sede e non in altri Istituti. E quest'anno gli esami a Livorno si sono svolti nella massima regolarità, evitando lo sgradevole blocco che si è avuto nello scorso giugno al «Cherubini» di Firenze ed in altri Conservatori.

E' la giovane orchestra la forza del «Mascagni»

Oggi il conservatorio conta oltre 450 alunni - Le strutture nonostante l'impegno degli enti locali non sono adeguate - Verso la creazione delle scuole musicali di quartiere



devole blocco che si è avuto nello scorso giugno al «Cherubini» di Firenze ed in altri Conservatori.

Ma uno degli intenti principali del Conservatorio livornese è quello di avviare gli studenti alle future esperienze professionali, dando l'opportunità agli allievi, mediante criteri rigorosamente selettivi, di cimentarsi nelle esercitazioni di insieme. L'Istituto ha trovato così uno

dei punti di maggior forza nell'orchestra formata dai giovani allievi (circa una settantina di elementi) che sotto la guida del maestro Lorenzo Parisi, insegnante di esercitazioni orchestrali, ha raggiunto un alto livello di preparazione ed ha dato vita ad una serie molto articolata di attività extrascolastiche.

«Il nostro Istituto - dice il preside del «Mascagni» Tregantini - non è un con-

servatorio statale, si basa sugli enti locali, sul Comune e la Provincia. Abbiamo fatto però numerosi passi in avanti: nel '57 abbiamo ottenuto questa sede, che è ancora cresciuta e finalmente anche il tanto ambito pareggiamento. Siamo stati favoriti anche dalla volontà politica della RAI e dell'AIEM» sempre più bisognose di ampliare i loro organici.

Vogliamo inoltre soddisfare la domanda di professione più che quella di acculturazione: numerosi dei nostri allievi, diplomati e non diplomati, hanno trovato sistemazione anche in grandi orchestre (soprattutto quelle del Maggio Fiorentino, della RAI e dell'AIEM) sempre più bisognose di ampliare i loro organici.

Il nostro compito deve essere quello di elevare sempre

più il livello della preparazione professionale.

Proprio per questo motivo abbiamo intensificato, con l'appoggio degli enti locali, l'attività dell'orchestra che ha svolto quest'anno, sotto la direzione di Lorenzo Parisi, una vasta «tournee» nelle province di Livorno e di Grosseto, con vivo successo di pubblico. Questa attività costituisce un vero e proprio servizio culturale nei confronti della città e della Provincia, così intendiamo ripagare l'onere sostenuto dagli Enti locali e dalla democrazia civica, sui quali il «Mascagni» poggia.

«Certo - aggiunge il maestro Cesare Chiti, direttore dell'Istituto - noi non possiamo, a differenza degli istituti statali, soddisfare la domanda di cultura musicale. E nonostante le richieste siano sempre più diffuse, mancano le strutture adeguate per poterle soddisfare.

Anche quest'anno ci sono pervenute ben 102 domande di ammissione alle classi di pianoforte.

Come fare ad accoglierle tutte? Io approvo l'attività dell'orchestra, indirizzata a creare un ambiente musicale anche qui a Livorno, che è una città di grandi tradizioni, ma non posso fare niente per accogliere questa domanda crescente di acculturazione.

Tuttavia le amministrazioni sono interessate ad un allargamento.

Prossimamente sarà tenuto un convegno, nel quale si farà un esame della situazione della didattica musicale in Toscana e si cercherà di dare un quadro che affini e renda operativi gli strumenti che possano soddisfare tutte le richieste.

Alberto Paloscia

Iniziato il concorso al Comunale di Firenze

Al «Cassadó» più di 50 concorrenti

Un concerto con l'Orchestra del maggio (e un buon assegno) il premio del vincitore - Concorrenti di 18 paesi

Seguendo fedelmente il rito, dopo il sorteggio per determinare la successione delle prove dei singoli candidati, è iniziato ufficialmente il VI concorso internazionale di violoncello «Gaspard Cassadó», quindi già da martedì al teatro comunale di Firenze, hanno anche avuto inizio le prove eliminatorie del concorso.

Il «Concorso Cassadó» - che è biennale - viene organizzato sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana dal Teatro comunale ed è dedicato alla memoria dell'illustre, indimenticabile violoncellista.

L'idea della manifestazione nacque nel marzo 1968 in seguito a un municipale gesto del celebre violoncellista Mstislav Rostropovich, grande ammiratore del musicista scomparso.

Per quest'anno si prevede un eccezionale numero di concorrenti provenienti da ogni parte del mondo. Esattamente cinquantuno in rappresentanza dei seguenti paesi: Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Olanda, Portogallo, Romania, Svezia, Ungheria, URSS e USA.

Il vincitore del I premio si assicurerà la somma di due milioni e trecento mila lire più la possibilità di esibirsi in concerto con l'Orchestra del maggio fiorentino nella stagione '79-'80 del Teatro comunale di Firenze.

Agli altri quattro primi classificati saranno assegnati premi in denaro, offerti (come il primo) dal Teatro comunale, dal Comune, dall'Assemblea di

Onoma al Municipio di Firenze, dalla Regione Toscana, dal Monte dei Paschi e dalla locale Cassa di risparmio.

Sono inoltre a disposizione della commissione giudicatrice: una medaglia d'oro offerta dall'ente provinciale per il Turismo di Firenze per il più giovane finalista; una targa d'argento offerta dalla Camera di Commercio per un concorrente distintosi nella seconda prova.

La commissione giudicatrice è composta da Armando Baldovino e Piero Farulli per l'Italia, Maurizio Gendron per la Francia, Bernhard Gunter per la Repubblica Democratica Tedesca, Arto Noras per la Finlandia, Constantin Popoff per la Bulgaria e Danijl Shafran per l'URSS ed è presieduta da Piero Farulli.

Le prove eliminatorie proseguiranno, sempre al Teatro Comunale, così le semifinali e le finali alle quali parteciperà l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Massimo De Bernart. (Le date sono domani, domenica e lunedì per le semifinali, e giovedì 13 e venerdì 14 per la prova finale).

Il concerto di premiazione, infine, si terrà, sempre al Teatro Comunale, la sera di sabato 15 settembre, alle ore 21.

Diretosi a sud, verso Massa M., anziché verso nord, Chirici crea una brigata, ora ribattezzata «Camicia Rossa», dopo una marcia di grande valore strategico-militare, pur con un obiettivo discutibile si incontrano con gli alleati che prevedevano all'immediato disarmo dei partigiani.

Furono invece la brigata da me comandata, la «3a Garibaldi Valdicorona», e vari altri distaccamenti, che riuscirono a precedere gli alleati in alcune località, come ad esempio Venturina, rievocando il fatto che non farli cogliere pienamente il frutto di tanti mesi di sacrifici e di lotte.

Fatto questo, che rappresenta solo un primo appunto di discussione, ho voluto offrire

Federigo Tognarini Comandante della 3a Brigata Garibaldi Valdicorona

I tradizionali incontri con la musica «seria» nei luoghi d'arte fiorentini

Daniele Zanettovich

«bacchetta» nuova

per l'Aidem a Santo Stefano

Il giovane maestro ha offerto una convincente prova nella sinfonia della «Cenerentola» di Rossini - Calorosi applausi del pubblico



L'orchestra dell'Aidem in un recente concerto nel salone del Duomo

I tradizionali incontri con la musica - siano ormai alla diciottesima edizione organizzata dall'AIEM durante il mese di settembre in alcuni «luoghi d'arte» della città, scaturiscono quest'anno da una situazione in via di rinnovamento, lungi ancora dall'essersi completamente risolta, ma con molti positivi segni di buona volontà per dare in assetto più stabile a questa preziosa istituzione, liberandola finalmente dalla malattia cronica dell'abbandono.

Intanto a Siena, prescindendo dalle dubbie qualità del direttore Negri, chiamato a un grosso impegno nel dar vita alle «Pescatrici» di Haydn, l'insieme non sfiorò e adesso, nella chiesa di Santo Stefano grazie a Dio sotto la bacchetta abbiamo avuto modo di apprezzare - per quanto la terribile acustica poteva permetterlo - alcune prime parti, la tenuta ritmica

e una buona scioltezza di fraseggio.

Dicevamo del direttore. Per questa manifestazione di apertura è salito sul podio Daniele Zanettovich, giovane figlio d'arte (suo padre è Renato, del Trio di Trieste) che alterna l'attività direttoriale con quella di compositore. Proprio in tale veste, Zanettovich ci ha fatto ascoltare un lavoro in prima assoluta: «Sinfonia sopra un discanto aquileiese». Breve e intensamente lirica, la pagina è di un candore disarmante. Andare controcorrente è lecito: quindi anche ignorare il viaggio musicale di questi ultimi trent'anni. Per Zanettovich la guerra pare non sia mai scoppiata e l'antica tradizione musicale aquileiese (figli di per sé arcigni) si colora di jascinosi accenti neoclassici alla Malpiero con densità sinfoniche (la parte centrale del lavoro) da mistissimo rossiano, scandite con andamento solenne. Con gesto

calmo e sicuro (lo è talmente che spesso si ferma addirittura, ma l'orchestra lo segue ugualmente), il giovane maestro ha offerto una convincente prova nella sinfonia della «Cenerentola» di Rossini eseguita in apertura, a cui purtroppo (a parte la novità contemporanea) ha unito un repertorio tanto inconsueto quanto poco interessante quale la «Sinfonia n. 15 K 14 in Sol maggiore di Mozart, roba che a quel tempo si faceva in serie essendo necessaria di piacevole intrattenimento, e la scala «Sinfonia in Do maggiore» di Weber, che non pareva neanche più lo stesso fantasioso e brillante compositore dell'«Euriantes» e del «Freischütz».

Il folto pubblico ha applaudito con calore tutti gli interpreti.

Marcello De Angelis

Ecco i prossimi appuntamenti

Pubblichiamo di seguito il programma dei prossimi concerti dell'AIEM:

5, 9 settembre ore 21,15 chiesa di S. Stefano al Ponte Vecchio, orchestra AIDEM di Firenze, direttore Daniele Zanettovich, musiche di L. Boccherini, G. Gounod, D. Zanettovich, C.M. Fon Weber.

8 settembre ore 21,15 complesso del Musicus concertus di Firenze direttore Marcello Panni, Antonio Bacchelli, Cristiano Rossi violino, musiche di A. Berg e A. Schönberg, galleria dell'accademia.

12, 13, 14 settembre ore 21,15 al Cenacolo della Basilica di S. Croce orchestra AIDEM di Firenze direttore Giorgio Mezzanotte, Sergej Blumin, tromba, musiche di G. Torelli, C. Debussy, G. Fauré, F. J. Haydn.

19 settembre ore 21,15 nella chiesa di S. Stefano al Ponte Vecchio l'Accademia corelliana, Gabriella Armuzzi Romè violino, Margherita Gallini cembalo, Massimo Godoli violoncello, primo concerto di J. Sebastian Bach.

23 settembre ore 21,15 nella chiesa di S. Stefano al Ponte Vecchio accademia corelliana secondo concerto di Johann Sebastian Bach.

26 settembre ore 21,15 nella galleria dell'accademia Trio di Trieste, Dario De Rosa pianoforte, Renato Zanettovich violino, Amadeo Baldovino violoncello, musiche di F. J. Haydn, R. Schumann, M. Ravel.

29 settembre ore 21,15 nel cenacolo della Basilica di S. Croce Massimiliano Damerini pianista, musiche di A. Schiabin, M. Ravel, K. Scjmanovskij, A. Berg.

3 ottobre ore 21,15 nella Galleria dell'Accademia Quartetto Beethoven Krissa Nicolaj Zabavnikov, violino, Fjodor Druij violoncello, musiche di D. Scjostakovich e L. Van Beethoven.

6 ottobre ore 21,15 nel cenacolo della Basilica di S. Croce Victor Pikaizen violino musiche di Nicolaj Paganini.



Una mostra per l'anniversario

S. Cecilia di Lucca compie mezzo secolo

LUCCA - La Cappella Musicale di S. Cecilia della Cattedrale di Lucca compie 50 anni e ha voluto celebrare l'avvenimento con una mostra di pittura nel ridotto del teatro del Giglio che resterà aperta per tutto il mese di settembre, venendo così ad arricchire il già nutrito calendario del «Settembre luccchese».

Sono oltre cinquanta gli artisti, in gran parte lucchesi, che hanno aderito alla manifestazione organizzata in collaborazione col comune di Lucca.

Una parte del ricavato delle vendite dei quadri andrà a beneficio della Cappella di S. Cecilia per il restauro di un organo ottocentesco, opera del lucchese Domenico Pucci. Il concerto di presentazione dell'organo restaurato avrà luogo il 13 ottobre e sarà tenuto dal maestro Gianfranco Spinelli con la partecipazione della Cappella di S. Cecilia.

NELLA FOTO: il manifesto della Mostra, tratto da un quadro di Sargentini.



Oggi al Teatro Comunale

Recital di Caterina Bueno a Pietrasanta

VIAREGGIO - Prende il via oggi l'iniziativa musicale lanciata dall'assessorato alla cultura del comune e che si articolerà per tutto il mese di settembre.

Il Cantopopolo 1979: primo itinerario nella cultura popolare, si aprirà con uno spettacolo-recital al Teatro comunale di Pietrasanta, di canto e musica tratti dalla tradizione popolare toscana.

Sul palcoscenico si esibirà Caterina Bueno e il Cantopopolo Balia (chitarra, armonica, clarino e voce).

I motivi presentati si muoveranno su un unico filo conduttore: il tema della morte e della rinascita, del passaggio da una fase all'altra dello sviluppo dell'uomo (infanzia, adolescenza, maturità e vecchiaia) così come sono state lette nella cultura popolare toscana.

I biglietti per lo spettacolo (ingresso unico lire 1.000) saranno messi a disposizione del pubblico a partire dalle 20,30 presso il botteghino del Teatro comunale.

Sabato e domenica a Pistoia la sagra venatoria

Sabato e domenica a Pistoia la sagra venatoria

PISTOIA - Una ghiottoneria per i cacciatori che stanno oleando le loro doppie in attesa della prossima «riapertura», ma non solo per loro.

Si svolgerà a Pistoia, sabato e domenica prossima la 12. edizione della «Sagra venatoria».

Quest'anno la simpatica manifestazione (anche se non sappiamo cosa ne pensano in proposito i volatili) si trasferisce nel parco di San Giovanni, un ambiente ideale al centro della città.

La Federazione della caccia, tradizionale organizzatrice, si giova del patrocinio di comune e provincia e anche se del circolo filatelico e numismatico pistoiese (che abina alla sagra un annullo postale).